



Il porto ripetutamente colpito. Un relitto alla fonda (Foto Caselli)

IL "PREZZO DELLA GUERRA" PAGATO DALL'INTERA CITTA' DI S. BENEDETTO DEL TRONTO DURANTE L'ULTIMO CONFLITTO.

TEMPO DI MEMORIE

di Ugo Marinangeli

Circa cento bombardamenti aerei e navali, lievi e pesanti, con vittime e senza, ma sempre con profonde ferite sulla città, nelle sue vie, nelle sue case, sul suo tessuto connettivo di paese marinaro lanciato verso la prospettiva di città moderna: 69 case distrutte con 783 vani, 285 gravemente danneggiate, 1378 lievemente danneggiate.

Numeri aridi? No; ogni numero, ogni cifra, un dolore, tanti ricordi, tante aspirazioni annullate d'un colpo, tante speranze deluse, tanto rancore, tanta sofferenza in corpo.

E dei bombardamenti subiti un'elencazione sintetica, stringente e struggente, dei principali, di quelli di maggiore violenza o di massima intensità, senza nulla aggiungere a quanto abbiamo trovato negli archivi comunali, che è il risultato di pazienti e minuziose annotazioni scritte di volta in volta su piccoli fogli da dipendenti comunali attenti e precisi.

Lunga e "monotona" sarebbe riportare una elencazione completa dei bombardamenti subiti dall'abitato e dal porto di S. Benedetto del Tronto durante il periodo bellico. Riteniamo sufficiente e molto indicativo ricordare soltanto quelli verificatisi nell'ultimo trimestre del 1943, per dare l'idea della frequenza e della violenza delle incursioni aeree e navali verificatesi in quel periodo.

... Il 13 Ottobre 1943: apparecchi da caccia hanno spezzonato e mitragliato la zona ferroviaria nei pressi della stazione. Danni lievi alla strada ferrata; nessuna vittima. Caccia bombardieri notturni nella notte dello stesso giorno, nell'intento di colpire la stazione ferroviaria, sganciavano alcune bombe dirompenti che colpivano e sinistravano gravemente la casa di abitazioni di Perotti Giacomo in Via Luigi Dari e l'annesso magazzino di cordami e canapa. Altre case nei dintorni di pro-

prietà Mascaretti, Merlini e Rosetti risultavano fortemente lesionate negli infissi.

Il giorno dopo, 14 Ottobre, alle 15 circa, alcune formazioni di bombardieri pesanti attaccavano il territorio e sganciavano numerose bombe di grosso calibro, senza causare danni al centro urbano.

Nella notte del 17, bombardieri notturni sganciavano alcune bombe dirompenti sul centro abitato; risulta colpito il lanificio in Via G. Leopardi di proprietà Sgattoni e Baiocchi, demolendolo in parte e danneggiando la quasi totalità dei macchinari ivi depositati. Molte case nei dintorni risultavano lesionate negli infissi.

Altre bombe venivano sganciate in Via G. Pascoli; risulta colpita gravemente la casa di proprietà Giorgini e numerose altre adiacenti lesionate negli infissi.

Caccia bombardieri, alle ore 16,30 circa, del 21 ottobre, attaccavano la zona del porto nell'intento di colpire numero-

si motovelieri all'ancora. Le numerose bombe sganciate, oltre a colpire ed affondare in rada un motopeschereccio, causavano sulla spiaggia la morte di n. 3 persone ferendone un'altra.

Undici Novembre 1943: nella notte, alle ore 2 circa, una formazione navale attaccava l'abitato e la zona di campagna circostante, danneggiando innumerevoli abitazioni abbastanza gravemente: dalla zona del porto al Viale Trieste fino al paese alto. Numerosissimi proiettili non esplosi sono stati rinvenuti nella zona Valle del Forno. Nessuna vittima.

L'attacco navale si ripeteva nella notte del 15 novembre, come obiettivo ancora il porto di San Benedetto. Come nella precedente incursione, vennero colpite soltanto case civili nella zona compresa fra il Viale Trieste e la Via S. Lucia, e tra Via Ugo Bassi e Via Mazzini.

Precedentemente al bombardamento del centro urbano -->